

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 10

NCTN - Numero catalogo generale 00077906

ESC - Ente schedatore S38

ECP - Ente competente S38

## RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 1000076327

ROZ - Altre relazioni 1000077901

ROZ - Altre relazioni 1000077905

ROZ - Altre relazioni 1000077907

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione pittorica

OGTV - Identificazione ciclo

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione la Pittura, Supplizio di Marsia, la Musica

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Umbria

PVCP - Provincia PG

PVCC - Comune Perugia

PVL - Altra località Colle Umberto (frazione)

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

<b>LDCT - Tipologia</b>	villa
<b>LDCN - Denominazione</b>	Villa del Cardinale
<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	NR (recupero pregresso)
<b>LDCS - Specifiche</b>	interno, piano primo, salone principale, parete N-E
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	OR
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVI
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	ultimo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1575
<b>DTSF - A</b>	1599
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	contesto
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Savini Salvio
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1580-1609
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000387
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	Della Corgna Fulvio cardinale
<b>CMMD - Data</b>	1575/ 1583
<b>CMMF - Fonte</b>	analisi storica/bibliografia
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	ridipinture in alcune zone della parte inferiore
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	

<p><b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b></p>	<p>A sinistra, la Pittura come figura femminile assisa: ha i capelli in parte raccolti dalle parti con nastri colorati, e un piccolo sole antropomorfo al di sopra della fronte; porta collana dorata, corpetto azzurro con scollatura e maniche drappeggiate da gemme incastonate, veste rossa e manto blu ; volge le braccia verso la sua ds e reca nella sn tavolozza e nella ds pe nnello; poggia il piede ds su piramide includente cerchio cornice rettango lare modanata con cimasa sagomata con mascherone e draghi alati, con volut e sui lati su cui poggiano 2 satiri che cavalcano busto femminile, con bas e con festone; include paesaggio rupestre e in primo piano a sn figura di Marsia denudato, legato ad un albero e con volto sofferente e Apollo che c on coltello lo scuoi a ds, la Musica con i capelli raccolti e diadema sul la fronte; ha busto nudo, preziosa collana con 7 diademi, e bracciali dora ti; assisa su veste azzurra, sostiene colla sn viola da gamba e reca nella ds archetto; a ds, putto con spartito.</p>
<p><b>DESI - Codifica Iconclass</b></p>	<p>NR (recupero pregresso)</p>
<p><b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b></p>	<p>NR (recupero pregresso)</p>
<p><b>NSC - Notizie storico-critiche</b></p>	<p>Una statua ellenistica proveniente da Pergamo (Roma, Musei Capitolini), co piata fin dal Rinascimento, raffigura il satiro Marsia, abile suonatore di flauto, legato ad un albero, che sta per subire il supplizio, dopo aver o sato sostenere orgogliosamente una sfida musicale con Apollo. La figura, priva delle caratteristiche caprine, fu ripresa nell'iconografia rinascim entale, con una graduale accentuazione dell'aspetto tragico e raccapriccia nte, esasperato in epoca barocca. La scena ribadisce il ruolo di Apollo, dio della poesia e della musica, co me Musagete, connesso al tema generale delle Arti; ha inoltre la stessa va lenza simbolica del quadro precedente con la gara tra il dio e Pan, qui co mpletata dall'allusione alla purificazione spirituale ottenuta spogliandos i del lato esteriore, sensuale e dionisiaco di sé - secondo l'interpretazi one già elaborata dagli umanisti fiorentini del Quattrocento. Nell'alta fascia decorata, che occupa circa un terzo dell'estensione total e delle pareti della sala - aumentata grazie allo sfondamento del soffitto includendovi nell'altezza piano normale e mezzanino-, il ritmo della figu razione è scandito da colonne sui lati N-O e S-E, e da paraste sui lati O ed E, presso le quali sono collocate le monumentali figure femminili. Esse interpretano due tematiche allegoriche differenti ma complementari: sui l ati corti del salone sono rappresentate le virtù che contraddistinguono il Cardinale e il suo illuminato governo; su quelli lunghi, le Arti Liberali del Trivio e del Quadrivio, favorite dall'opera del grande mecenate, cui tributano onore. E' il climax del discorso celebrativo che informa l'inter o programma decorativo della Villa. L'ormai prossimo intervento di restaur o potrà forse ancor meglio chiarirne la portata, restituendo le eventuali iscrizioni incluse nei cartigli o il significato di quelle oggi solo parzi almente leggibili. Potrà inoltre eliminare tutte le alterazioni subite nel tempo da questi affreschi, in particolare quelli della parete di N-E, e r ipristinare l'originario impatto visivo, oggi compromesso dalla sconcertan te nudità della porzione inferiore delle pareti, private del loro rivestim ento originario. Potrà segnare infine un momento forse decisivo nell'ambit o della vicenda attributiva, ormai generalmente orientata sul nome del Sav ini oltre che per le affinità stilistiche con gli affreschi autografi di C ittà della Pieve, anche per l'individuazione di una sigla "SS", oggi confu sa tra le cifre della tavola dell'Aritmetica sulla parete S-O, e di una da ta, 1581, in un particolare della figurazione contigua, attualmente illeggibile (v. Vagaggini, 1985-6, p.97). Ma proprio in</p>

ambito attributivo, rimane a nostro avviso da valutare il se gno evidente, come già accennato per alcune grottesche della Villa, di una matrice stilistica finora mai indicata che può invece fornire anche una p lausibile definizione delle origini artistiche e del bagaglio culturale de l Savini. In questo senso, nei relativi studi, viene segnalato un debito f ormativo nei confronti del Circignani (Sapori, 1982, p.55-6), o vengono ev idenziate qualità di derivazione senese -cromatismo, cangiantismo e dissol venze alla Beccafumi- riferite ad un possibile alunnato presso Bernardino Barbatelli (1550-1600). D'altra parte, il soggiorno del Savini a Roma (158 4-90) per l'importante commissione della pala con la "Predica del Battista " per la chiesa di S.Giovanni dei Fiorentini, dove lo aveva introdotto il Circignani, lascia presumere ulteriori contatti con la cultura senese: pro prio il Circignani aveva accanto a sè Cristoforo Roncalli allievo aggiorna to sulle novità senesi e vicino al Casolani. Sono state inoltre rilevate (Sapori, 1993, p.227) analogie linguistiche co lla pittura fiorentina dell'ottavo decennio, con Giovanbattista Naldini (1 537-1591) -al quale era stata attribuita la pala di S.Giovanni dei Fiorent ini, risultata poi invece autografa del Savini- e soprattutto col naldinia no Giovanni Balducci (notizie dal 1580). Ma, come anticipato, un ulteriore elemento va a questo punto indicato, in particolare a proposito delle grandi figure del Salone della Villa. Nel lo ro equilibrio tra monumentalità e sensualità, tra definizione grafica e se nsibilità cromatica, richiamano ancora quella matrice bronzinesca certo ac quisita attraverso una formazione fiorentina influenzata dal grande protag onista del II manierismo fiorentino, Alessandro Allori (1535-1607). Dopo l a morte nel 1572 del maestro Bronzino, e 2 anni dopo del Vasari, è lui ad egemonizzare la scena artistica della corte medicea, continua in OSS - Annotazioni.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	prelazione
ACQN - Nome	SBAAAS PG
ACQD - Data acquisizione	1996
ACQL - Luogo acquisizione	PG/ Perugia/ Colle Umberto

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	NR (recupero pregresso)

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAE PG M5210

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Vasari G.
BIBD - Anno di edizione	1906
BIBH - Sigla per citazione	00000002
BIBN - V., pp., nn.	v. VII, pp.606-608

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Lupattelli A.**BIBD - Anno di edizione** 1895**BIBH - Sigla per citazione** 00000093**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Canuti F.**BIBD - Anno di edizione** 1926**BIBH - Sigla per citazione** 00000334**BIBN - V., pp., nn.** pp.275-280**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Saporì G.**BIBD - Anno di edizione** 1982**BIBH - Sigla per citazione** 00000975**BIBN - V., pp., nn.** pp.27-61**BIBI - V., tavv., figg.** tavv.55-57**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 1**ADSM - Motivazione** scheda contenente dati liberamente accessibili**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 2001**CMPN - Nome** Cannistrà A.**FUR - Funzionario responsabile** Abbozzo F.**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data** 2006**RVMN - Nome** ARTPAST/ Tassini A.**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2006**AGGN - Nome** ARTPAST/ Tassini A.**AGGF - Funzionario responsabile** NR (recupero pregresso)**AN - ANNOTAZIONI**

sia come ritrattista che come alto decoratore. In questo duplice ruolo, l'Allori si giovò di una bottega organizzata di collaboratori e allievi, tanto da far parlare di "scuola dell'Allori" per grandi imprese decorative, quali il complesso del Corridoio orientale degli Uffizi, qui già menzionato o per i proficui confronti col repertorio delle grottesche della Villa. Anche nell'ambito della monumentale figurazione del salone centrale, sono presenti quei motivi decorativi creati all'insegna della parodia e della trasgressione nei quali può spesso rifugiarsi

## OSS - Osservazioni

l'estro inventivo dell'artista, altrove imbrigliato dai dettami post-tridentini e dai vincoli iconografici dell'arte controriformata. In verità, nel caso dei dipinti della Villa, va precisato che nonostante questo forte stimolo alla creazione originale e alla variazione continua, non viene mai meno quella coerenza e convenienza iconografica al luogo e al programma decorativo: l'inserimento puntuale di riferimenti simbolici, allegorici e araldici riporta sempre al tema originario della esaltazione della famiglia Della Corgna e della celebrazione e delle virtù e delle opere del committente. In particolare, il complesso della galleria di piano terra, dello scalone e del vestibolo del primo piano, dove Virtù e Grottesche sono assorbite in un unico continuo tessuto illustrativo, sembrano rappresentare il preludio, o meglio, il percorso propedeutico al tema del "Buon Governo del Cardinale che favorisce le Arti Liberali", che è il vero soggetto rappresentato nel salone principale. Si svolge qui, lungo le due pareti lunghe, la teoria delle Arti del Quadrivio, Geometria, Aritmetica, Astronomia e Musica, e del Trivio, Grammatica, Logica e Retorica -salvo che, con la Vagaggini, in luogo della Retorica non si voglia identificare invece la Filosofia, considerata comunque come facultà che presiede a tutte le Arti. Sia la classificazione che gli attributi ricalcano quasi fedelmente quelli fissati nel V secolo dal grammatico Marziano Capella nel trattato "Nozze di Mercurio e della Filologia", risposti nel corso del medioevo e ripresi in epoca rinascimentale. Poche, dunque, le variazioni qui intervenute: la Grammatica, dotata degli attributi classici della sfera e del libro, è raffigurata, secondo l'iconografia descritta dal Ripa, mentre "dalle mammelle verserà molto latte" in quanto "la dolcezza della scienza esce dal petto e dalle viscere della Grammatica". Nel caso invece della Musica, si verifica una contaminazione con l'iconografia dell'Armonia, sempre in linea con le descrizioni del Ripa: oltre allo strumento musicale, essa è ornata da una preziosa collana con 7 gemme che alludono all'armonia delle 7 sfere platoniche. Infine si rileva l'aggiunta, rispetto alla classificazione antica, della allegoria della Pittura, riconoscibile dalla tavolozza e pennelli: la sua presenza testimonia l'autorevolezza raggiunta da questa disciplina artistica tra le arti liberali e la consapevolezza e l'accresciuto status sociale degli artisti nelle corti cinquecentesche. La figura reca sul capo il sole, attributo della Verità, come chiaro riferimento al fondamento primo dell'arte come "imitatio verum". Invece, la piramide ed il cerchio su cui poggia i piedi alludono al Disegno su cui deve basarsi la Pittura: naturale tributo alla cultura pittorica fiorentina. Riguardo poi alla rappresentazione delle figure femminili, va notato come tutte siano illustrate con grande dovizia di particolari e cura descrittiva, specie nelle acconciature: le ricercate pettinature con trecce avvolte e fermate da diademi o i boccoli raccolti con scriminatura centrale. Riguardo all'abbigliamento, caratterizzato da colori vivaci con cangiamenti e preziose luminescenze che evocano raffinati tessuti, esse hanno corpetti di varie fogge che in alcuni casi lasciano scoperto il seno o fanno intravedere candide camicie di stoffa leggera; le tuniche sono spesso ornate da fibbie a castone con ricche gemme; ampi mantelli circoscrivono le animate sagome delle figure. Molti i gioielli minutamente riprodotti, di gusto chiaramente cinquecentesco. Al di sotto di ogni figura cartigli rettangolari alternati ad ellittici, recavano forse in origine una didascalia esplicativa, che l'ormai imminente restauro sarà eventualmente in grado di restituire.